



Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO DI PASSIRANO

Via G. Garibaldi 3– 25050 Passirano (Bs) ☎ 030 6546075 – Fax 030 6548371 C.F. 98093190175
e-mail: postmaster@ic-passiranopaderno.it - bsic81200g@istruzione.it - bsic81200g@pec.istruzione.it
www.ic-passiranopaderno.it/wp8/

AI DOCENTI, AL PERSONALE ATA IC PASSIRANO
e p.c.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AGLI ATTI
AL SITO ISTITUZIONALE

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE (triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19) DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

II DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59/97, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/99, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D.L.vo 165/01;

VISTA la legge n. 107/15 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che la predetta Legge, prevede quanto specificato a seguire:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;

2) gli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva;

3) il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;

4) per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti;

5) il piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni proposte dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione considerate:

- 1 la situazione di partenza, punti di forza
- 2 indirizzo ed identità dell'IC
- 3 le indicazioni del RAV e l'idea di PDM (piano di miglioramento)
- 4 le sollecitazioni ed indicazioni di Territorio-Istituzioni-Famiglie
- 5 le indicazioni dell'art. 1 Legge 107/2015
- 6 gli obiettivi formativi ritenuti prioritari
- 7 le azioni da attivare, fatto salvo il fabbisogno di organico (Docenti ed Ata) e le infrastrutture

ESPLICITANDO

l'incarico alla commissione POF per la predisposizione dello stesso

1) CONSIDERATA LA SITUAZIONE DI PARTENZA

L'IC Passirano propone e realizza l'offerta formativa del primo ciclo per i territori comunali di Passirano e Paderno Franciacorta.



Comune di Passirano

Comune di Paderno Franciacorta



La popolazione scolastica dell'IC comprende allievi di scuola primaria e secondaria del primo ciclo, distribuiti su 6 plessi:

PRIMARIA PASSIRANO												Alunni 2016-17	
CLASSI	1A	1B	2A	2B	3A	3B	3C	4A	4B	5A	5B	1^A	1^B
11													
N. ALUNNI 247	25	25	24	25	21	20	21	24	24	20	18		
H. 1										1			
PADERNO 10													
N. ALUNNI 191	18	17	25	26	22	19		20	18	13	13		
H. 3				1	1				1				
CAMIGNONE 4													
N. ALUNNI 73	13		22					25		13			
H. 2			2										
MONTEROTONDO 3+ Pluriclasse													
N. ALUNNI 50	3		14		9			5		19			
H.													

SECONDARIA PASSIRANO												Alunni 2016-17	
CLASSI	1A	1B	1E	1F	2A	2B	2E	2F	3A	3B	3E		
11													
N. ALUNNI 248	22	25	24	25	24	20	24	17	21	22	24		
H. 5	1					2	1	1					
PADERNO													
CLASSI 5	1C	1D			2C	2D		3C	3D				
N. ALUNNI 111	14	15			22	21		19	20				
H. 7	1	1			1			3	1				

Tot. complessivo alunni 920
 Tot. alunni H 18
 Tot. classi primaria 28+1 pluriclasse
 Tot. classi secondaria 16

PUNTI DI FORZA DEL POF DELL'IC

✓ Sinergie con il contesto

Progetti di cittadinanza attiva
Uscite didattiche ed esperienze laboratoriali
Partecipazione a bandi e concorsi
Progetti di sensibilizzazione sociale ed ambientale
Presenza del Sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto

✓ Attenzione all'inclusione ed alla persona

Percorsi di personalizzazione ed alfabetizzazione
Percorsi di formazione specifici
Attenzione alle situazioni di disagio certificate e non
Percorsi di monitoraggio ed attenzione all'affettività
Percorsi di formazione sociale, sanitaria, etica
Attivazione di screening per la diagnosi precoce delle difficoltà dalla scuola primaria e interventi di monitoraggio in itinere
Percorsi di ascolto e consulenza psicopedagogica per alunni e docenti
Definizione PAI d'istituto
Potenziamento delle attività di inclusione
Personalizzazione dei percorsi

✓ Valorizzazione culturale

Iniziative musicali (corsi, recital, concerti)
Iniziative artistiche varie (progetti di manipolazione, creatività)
Progetti di animazione alle letture
Adesione a sollecitazioni formative e culturali del territorio
Adesioni a iniziative e competizioni sportive

✓ Sinergie con gli altri interlocutori del processo formativo

Presenza di un'associazione genitori
Rete generalista Ambito Sebino-Franciacorta di raccordo con gli altri Enti Formativi
Amministrazioni comunali attente e presenti

✓ Curricolo verticale

Continuità educativa e formativa fra i vari ordini
Progetti di Istituto che coinvolgono con le opportune peculiarità tutti gli studenti dalla primaria alla secondaria di 1 grado
Tutti i progetti fondanti dell'IC possono trovare buona collocazione all'interno di una programmazione triennale dell'offerta formativa anche attraverso declinazioni dettagliate dai piani annuali per garantire l'offerta formativa a tutti gli studenti dell'IC.

2) INDIRIZZI E IDENTITA' DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO PASSIRANO (dal POF in vigore)

PROGETTI/ ATTIVITA'

- Inclusione e prevenzione; Istruzione Domiciliare
- Bussola
- Life Skills Training
- Accoglienza ed integrazione alunni stranieri
- Continuità
- Orientamento
- Orientamento alunni con disabilità
- Territorio
- Musica
- Motorio e sportivo
- Visite didattiche e viaggi d'istruzione

Formare negli alunni dell'Istituto, gradualmente, a seconda dell'età evolutiva, una cultura dell'appartenenza e della cittadinanza che intrecci lo sguardo locale e quello regionale, con orizzonti nazionali ed internazionali e che si traduca in stili di vita consapevoli, con atteggiamenti, comportamenti e pratiche quotidiane aderenti ai valori espressi dalla Carta costituzionale e dalla Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia.

Individuare annualmente itinerari di cittadinanza attiva dove la scuola possa interagire con la famiglia, le istituzioni e le agenzie territoriali.

Documentare i percorsi educativi attraverso linguaggi anche multimediali e mediante azioni/ eventi che possano

- Informatica e nuove tecnologie
- Animazione alla lettura
- Educazione stradale e primo soccorso

coinvolgere la città intesa come comunità educante, per costruire una cultura che accoglie, integra e valorizza la cittadinanza attiva.

3) RAV e il piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80

che dovranno costituire parte integrante del Piano; a tal fine si riportano priorità, traguardi ed obiettivi condivisi dal **Nucleo di Autovalutazione** dell'IC nella sua versione di luglio 2015

PIANO DI MIGLIORAMENTO

■ Sezione: PRIORITA' E TRAGUARDI

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti. Si suggerisce di specificare quale delle quattro aree degli Esiti si intenda affrontare (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza) e di articolare all'interno quali priorità si intendano perseguire (es. Diminuzione dell'abbandono scolastico; Riduzione della variabilità fra le classi; Sviluppo delle competenze sociali degli studenti di secondaria di I grado, ecc.). Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti degli studenti. I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. Essi pertanto sono riferiti alle aree degli Esiti degli studenti (es. in relazione alla priorità strategica "Diminuzione dell'abbandono scolastico", il traguardo di lungo periodo può essere definito come "Rientrare nella media di abbandoni provinciali e precisamente portare gli abbandoni dell'istituto entro il 10%"). È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.

■ AREA PRESCELTA: COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

PRIORITA' INDICATE	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO RELATIVO ALLA PRIORITA'
1. UNIFORMARE LE PROVE DI VALUTAZIONE	1. Prove strutturate per la verifica/valutazione sulla base dei nuovi curricula di istituto, sia per ogni anno, sia in particolare per gli anni ponte
2. FORMAZIONE INSEGNANTI	2. Didattica orientata alle competenze
Motivazioni dell'area prescelta e delle priorità indicate	
<ul style="list-style-type: none"> a. Le motivazioni si evincono dai punti di forza e debolezza argomentati nelle sezioni. b. Emerge necessità di elaborare prove strutturate per la verifica/valutazione sulla base dei nuovi curricula di istituto, sia per ogni anno, sia in particolare per gli anni ponte (in relazione c. Occorre anche una formazione ad hoc per condividere e adottare strumenti di rilevazione delle competenze, e per strutturare attività didattiche orientate alle competenze, così come previsto dalle Indicazioni Nazionali 2012 e dai recenti modelli di certificazione delle competenze (ex CM. n.3/2015). d. Occorre investire risorse nella formazione. e. Servono interventi e risorse per riqualificare le dotazioni multimediali dell'Istituto (laboratori informatica, LIM, strumenti per DSA). 	

■ Sezione: OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo. Si suggerisce di indicare l'area o le aree di processo su cui si intende intervenire e descrivere gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico (es. Promuovere una figura di docente tutor per supportare gli studenti in difficoltà del primo anno dell'indirizzo linguistico nella scuola secondaria di II grado; Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità; Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la matematica nella scuola primaria; Ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo nella scuola secondaria di I grado; ecc.).

■ AREE PRESCELTE E DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1. CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	1. Elaborare prove standard per ogni classe in ingresso, in itinere e finali
2. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	2. Predisporre spazi per alunni con disabilità (aule arredate) 3. Sperimentare la metodologia flipped-classroom
3. INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	4. Sperimentare la metodologia inclusiva flipped-classroom
4. ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	5. Rivedere e integrare il Regolamento d'Istituto
5. SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	6. Predisporre strumenti per la rilevazione interna delle competenze professionali

4) CONSIDERATE LE SOLLECITAZIONI ED I PARERI DEGLI ENTI LOCALI, FAMIGLIE

formulati dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni organizzate dei genitori (a seguire azioni o tematiche condivise):

- conoscenza e valorizzazione del territorio;
- crescita e consapevolezza dei principi di cittadinanza attiva;
- attenzione al sociale ed alla sostenibilità ambientale;
- progetti condivisi in orizzontale e verticale di tipo artistico-culturale (animazione alla lettura, cura della dimensione artistica e musicale);
- conoscenza delle principali istituzioni ed associazioni del territorio;
- crescita della consapevolezza ed autonomia con varie attività di tipo educativo (educazione stradale, pronto soccorso, percorsi sulle dipendenze, educazione all'uso consapevole dei media);
- sviluppo di percorsi di consapevolezza relativi all'affettività e conoscenza del sé;
- definizione di progetti per il benessere psicofisico;
- attuazione di progetti di coinvolgimento dei genitori;

SI DISPONE L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE INDIVIDUANDO I SEGUENTI ELEMENTI COSTITUTIVI DELL'ATTO DI INDIRIZZO:

5) LE INDICAZIONI DELL'ART. 1 LEGGE 107/2015

- commi 1-4** (finalità della legge e compiti delle scuole):
ruolo e centralità della scuola (come attore attivo nella società della conoscenza) teso a:
 - innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
 - contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione;

realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;

garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo

organizzazione del servizio

garantire la partecipazione attiva e sinergica alle decisioni degli organi collegiali;

attuare modalità organizzative orientate alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale, il ruolo e la centralità della scuola, unitamente alle indicazioni di organizzazione del servizio costituiscono le basi per la programmazione triennale dell'offerta formativa per il *potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti* e per l'*apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali*.

L'IC attua le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275

con i seguenti obiettivi:

la piena realizzazione del curriculum della scuola;

la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento;

la valorizzazione della comunità professionale scolastica;

la valorizzazione di strategie didattiche innovative (es. sviluppo del metodo cooperativo);

la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio.

attivando al meglio le seguenti modalità previste dalla L. 107/2015 :

“per le disposizioni di cui ai commi da 1 a 3 si provvede nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 201 – L. 107/2015, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili”

commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):

L'organico dell'autonomia è funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa.

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

L'IC Passirano, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individua il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intende realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari.

6) OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI COME PRIORITARI (rif. elenco L.107/2015 art. 7):

Circolare Miur prot. N.30549 del 21/09/2015 “Acquisizione del fabbisogno dell'organico del potenziamento propedeutica all'attuazione della fase C del piano assunzionale” che fornisce indicazioni sull'organico del potenziamento per l'anno 2015/2016 previsto dal comma 95 della legge 107.

Tali posti sono finalizzati alla realizzazione di iniziative di potenziamento dell'offerta formativa per il raggiungimento degli obiettivi formativi elencati al comma 7, nonché alla possibilità di coprire le supplenze fino a 10 giorni come indicato al comma 85.

I posti per il potenziamento, la cui quantità complessiva e il riparto tra le Regioni sono già stati definiti dalla legge 107 nella Tabella 1 allegata, sono stati richiesti dalle scuole tramite un'apposita funzione al SIDI dal 10 al 15 ottobre 2015.

Gli obiettivi sono stati ricondotti ad una serie di campi d'intervento "tendenzialmente corrispondenti alle aree di insegnamento disciplinare" per complessivi 6 campi di potenziamento per il primo ciclo e 7 per il secondo ciclo; la scuola non potrà quindi richiedere docenti di una specifica classe di concorso, ma dovrà indicare **in ordine di priorità tutti i campi** di potenziamento previsti.

Ciò risponde all'esigenza di ricondurre, secondo quanto previsto al comma 95, l'organico del potenziamento nel limite delle graduatorie dalle quali si attingerà per le assunzioni della fase C.

Per evitare che le scuole esprimano un fabbisogno e si ritrovino con l'assegnazione di tutt'altra classe di concorso, la richiesta di fabbisogno sarà dunque generica e le scuole sapranno solo in ultima istanza che tipologia di docenti sarà loro assegnata.

Unica eccezione riguarda la richiesta della specifica classe di concorso corrispondente al vicario del dirigente per il quale è stato disposto l'esonero o il semiesonero ai sensi della nota 1875 del 3 settembre scorso.(di cui alla scheda 3 della circolare ministeriale).

La circolare espressamente prevede che le priorità di intervento nell'ambito degli obiettivi di potenziamento, coerentemente con la programmazione dell'offerta formativa sia oggetto di elaborazione e di approvazione da parte degli organi collegiali.

La dotazione minima per ciascuna scuola è di norma non inferiore a 3 unità e con un massimo di 8 per gli istituti omnicomprensivi.

Il **Collegio Docenti** con delibera n. 237 del 7/10/15 ed il **Consiglio di Istituto** con delibera n. 287 del 7/10/15 hanno deliberato la richiesta per il seguente organico del potenziamento come da schema seguente:

CAMPO DI POTENZIAMENTO		
1) Potenziamento umanistico, socio economico e per la legalità	n. docenti	3
2) Potenziamento linguistico		2
3) Potenziamento scientifico		2
4) Potenziamento laboratoriale		-
5) Potenziamento artistico e musicale		-
6) Potenziamento motorio		-

SEMIESONERO COLLABORATORE VICARIO	
A030	N. 8 ORE

7 LE AZIONI DA ATTIVARE

- ✓ ADEGUARE IL PIANO OFFERTA FORMATIVA AL PIANO TRIENNALE DELL'O.F. previsto dai nuovi Ordinamenti;
- ✓ SVILUPPARE E POTENZIARE il processo di autovalutazione;
- ✓ PARTECIPARE ALLE INIZIATIVE DEL PON, per la Programmazione 2014-2020;
- ✓ ATTUARE il PDM (Piano di Miglioramento) definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa;
- ✓ VALORIZZARE IL PERSONALE docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema;
- ✓ COGLIERE LE OPPORTUNITA' offerte dal territorio, dai bandi, dalle istituzioni per integrare e/o potenziare il POF;
- ✓ MONITORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE SCELTE fatte in termini di risorse materiali e di personale e di programmazione formativa in modo procedere alle eventuali revisioni annuali.

CONSIDERATI I SOPRA CITATI INDIRIZZI GENERALI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO E PER IL SUO TRAMITE ALLA F.S. POF E ALLA COADIUVATA COMMISSIONE CHIEDE LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DA SOTTOPORRE ALLA DELIBERA DEL COLLEGIO DOCENTI ED ALL'APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO.

Passirano, 7 ottobre 2015

Il Dirigente Scolastico
Cristiana Duoli

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3, c. 2, D. Lgs. n. 39/1993*